



L'Insegnamento della Religione Cattolica nel percorso di revisione delle Indicazioni: la relazione docente - studente

Acireale 22-24 Marzo 2010

Introduzione al VII corso di aggiornamento Regionale per IdR

Vogliamo dare inizio al VII corso di aggiornamento per docenti formatori degli insegnanti di religione delle 18 Diocesi Siciliane.

Chi mi conosce sa che sono di poche parole, ma mi preme dare il mio caloroso ed accogliente saluto a tutti come Direttore del Corso e come Direttore del Coordinamento Regionale per l' IRC e certamente come Direttore dell'ufficio IRC della diocesi di Acireale, città scelta per ospitare questo corso.

Il tema di quest'anno vuole essere una continuità con il percorso che abbiamo sviluppato lo scorso anno, vuole entrare dentro il cuore di ciò che caratterizza l'umano cioè "la relazione", l'anno scorso abbiamo voluto analizzare le problematiche che caratterizzano l'educazione ed abbiamo voluto anche noi dal nostro punto di vista di insegnanti di religione, affrontare la questione dell'emergenza educativa; quest'anno volgiamo il nostro sguardo alla relazione docente-studente, ognuno di noi infatti costruisce la propria identità all'interno di una relazione, e se questa verità è fondamentale per tutti noi, lo è ancor di più per coloro che vengono aiutati ad introdursi nella realtà: i bambini, i ragazzi, i giovani.

La relazione docente - studente caratterizza tutto il processo educativo, non si può prescindere da essa, non si possono trasmettere i contenuti o far acquisire competenze senza aver a cuore la relazione con l'alunno, senza entrare in empatia con esso. Oggi, ci accorgiamo sempre di più come, giorno dopo giorno, nelle nostre singole realtà tutto ciò è stato veramente messo in discussione, da più parti ci dicono che viviamo in una società senza padri, senza maestri, senza testimoni, dominata dai media, dalle relazioni virtuali, ci dicono che nella nostra società non ci sono più modelli significativi da trasmettere alle giovani generazioni in grado di aiutarle a crescere e a formarsi nella libertà e nella responsabilità. In "una società liquida" come afferma il sociologo Bauman dove tutto

è interpretato con la logica del consumo, non trova posto “la relazione educativa”, ed è in questo contesto che l’insegnante non è più visto come una componente essenziale, insieme alla famiglia, nella trasmissione della cultura di un popolo alle giovani generazioni. La cultura ha a che fare con la memoria, con la narrazione e queste la società post moderna le ha completamente eliminate. Viviamo nell’era della frammentazione.

Si è voluto quest’anno trattare questo tema anche per non perdere mai di vista in un momento come questo, dove le Riforme della scuola stanno coinvolgendo tutte le realtà sociali, che l’unico vero obiettivo della nostra azione educativa è quello di accompagnare i ragazzi nella loro crescita. Dicevo l’anno scorso “Noi educiamo attraverso le discipline, la scuola è il nostro luogo privilegiato dell’incontro con l’altro ed è in questo luogo con tutto ciò che esso ha rappresentato e rappresenta per noi, che si gioca il nostro essere educatori, che accogliamo la sfida dell’educazione”.

Ecco perché quest’anno abbiamo voluto affrontare il tema della relazione docente - studente dentro l’ottica delle nuove Riforme della scuola ed in particolare dentro le nuove indicazioni nazionali dell’IRC del primo e del secondo ciclo. La riforma Gelmini al di là di quelle che sono state le motivazioni nazionali ed europee che l’hanno guidata, non può non avere alla base di tutto una chiara idea di educazione, non può non farsi la domanda “Ma quale alunno vogliamo educare ed aiutare ad essere persona? Quale cittadino vogliamo formare in questa società sempre più complessa ed interculturale?” Come vedete queste saranno le domande che saranno affrontate in questi giorni.

Ringrazio anticipatamente tutti i relatori che ci guideranno in questa bella avventura: il Direttore del Servizio Nazionale IRC don Vincenzo Annicchiarico che ci aiuterà nella riflessione con un suo contributo specifico, la prof.ssa Giordana Cavicchi che affronterà il tema centrale del corso nell’ottica delle nuove indicazioni per l’IRC, il prof. Don Carmelo Raspa che affronterà l’aspetto biblico della relazione Maestro – discepolo, Il Prof. Solarino Tonino che fornirà importanti elementi di riflessione dal punto di vista psicologico ed infine alcuni Dirigenti Scolastici dei diversi gradi di scuola che si confronteranno con noi sulla visione educativa della Riforma Gelmini.

Ringrazio i Nostri Vescovi, in particolare S.E. Mons. Paolo Romeo presidente della C.E.Si che con grande affetto ha accolto il nostro invito, S.E. Mons. Michele Pennisi Vescovo Delegato per la Cultura, l’Università e la scuola che con grande disponibilità ci ha sempre accompagnato e coordinato con l’affettuosa delicatezza del maestro, Mons. Pio Vittorio Vigo che ci ha subito accolti calorosamente nella sua Diocesi.

Ringrazio L’USR, in particolare il Dott. Guido Di Stefano, la dott.ssa Caterina Branca che con la sua massima disponibilità ha seguito con impegno tutte le fasi propedeutiche alla realizzazione del

corso e ci ha dato quindi la possibilità di confrontarci, di creare spazi di confronto, oggi per niente scontati in una società sempre più individualistica. Queste opportunità formative rappresentano un valore aggiunto alla nostra professione, non sempre i docenti delle altre discipline si trovano insieme a riflettere così come da anni abbiamo noi la grazia di farlo.

Ringrazio i Direttori degli Uffici IRC, diversi di loro presenti in questo convegno, che hanno accolto l'invito di segnalare voi docenti riconoscendovi una risorsa per la Chiesa locale e per la scuola.

Ringrazio l'assessore Nives Leonardi assessore alla Cultura e alla Pubblica Istruzione della città di Acireale

Ringrazio gli ospiti che a vario titolo sono oggi presenti.

Ringrazio tutti voi docenti di religione formatori nelle singole diocesi che con il vostro servizio, in un tempo in cui forse si è perso il significato di servizio, svolgete un compito complesso e spesso non riconosciuto, quello cioè di credere alla formazione e mettervi a servizio degli altri e soprattutto degli altri docenti di religione delle vostre diocesi.

Formare oggi non è semplice, tanto più se coloro che devono essere formati sono adulti.

.Ringrazio infine, non perché sono meno importanti, tutte le persone che hanno contribuito con il loro gratuito impegno alla realizzazione di questo corso.

Vorrei finire con una frase di Sant' Agostino "Cerchiamo tutti con il desiderio di trovare, ma troviamo con il desiderio di cercare ancora"

Grazie ancora a tutti e buon lavoro!

Don Vincenzo Lanzafame